06-NOV-2026
da pag. 1-4 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

MANOVRA, IL TAGLIO IRPEF COSTA 1,2 MILIARDI MA RENDE SOLTANTO 136 MILIONI

Capponi, Conti, Dal Maso, Di Rocco e Valente alle pagine 2, 3 e 4

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

LA RIDUZIONE DELL'ALIQUOTA COSTA 1,2 MILIARDI MA LE ENTRATE CRESCERANNO POCO

Dal taglio Irpef solo 136 milioni

Ogni euro di tasse risparmiato dai contribuenti del ceto medio, come previsto dalla manovra, porterebbe nelle casse pubbliche 11,2 centesimi e un ritorno di 57 euro: l'11,3% del beneficio

DI SILVIA VALENTE

La misura bandiera della manovra 2027 è sicuramente l'estensione del taglio dell'Irpef (al 33%) per il ceto medio. Un ulteriore taglio del cuneo fiscale rivendicato dal governo Meloni che porterà fino a un massimo di 500 euro in più all'anno nella busta paga dei circa 3,3 milioni di italiani che hanno un reddito inferiore ai 55 mila euro. Una maggiore disponibilità per i contribuenti, che riporterebbe nella casse pubbliche 136 milioni, a fronte di un costo dichiarato della misura fiscale di 1,2 miliardi di euro all'anno. Lo ha calcolato in una nota tecnica stilata per *MF-Milano Finanza* l'esperto Francesco Sbraletta, dottore commercialista e accademic fellow dell'Università Bocconi.

La legge di bilancio, approvata dal consiglio dei ministri poco più di una settimana fa e ora all'esame del Parlamento, prevede per il 2027 una struttura dell'Irpef su tre aliquote: 23% fino a 28 mila euro, 33% fino a 55 mila euro e 43% oltre tale soglia. Rispetto al regime vigente il limite superiore del secondo scaglione (aliquota 33%) è innalzato da 50 mila a 55 mila euro. E così il beneficio è pari al 10% della quota di reddito eccedente 50 mila euro, con un massimo di 500 euro, ossia 38,46 euro mensili per 13 mensilità.

Questo risparmio fiscale si potrebbe trasformare in una spesa extra dei beneficiari che, qualora resti nell'economia nazionale, genererebbe nuovo gettito fiscale. Da un parte, la quota del beneficio destinata al consumo porterebbe gettito attraverso Iva, accise e altre imposte sui consumi. Dall'altra parte, le casse pubbliche guadagnerebbero dalle imposte dirette sul valore aggiunto prodotto in Italia, che genera redditi da lavoro e da impresa assoggettati a imposizione diretta (Irpef, Ires, Irap).

Prendendo ad esempio il contribuente che riceve il beneficio pieno di 500 euro, e calcolando un livello di spesa del 50% del guadagno extra, su 250 euro di spesa, le imposte indirette generate sarebbero 37,5 euro. Dei restanti 212,5 euro, la quota prodotta in Italia (159,4 euro) genera 19,1 euro di imposte dirette. Quindi il totale del ritorno per l'erario sarebbe di quasi 57 euro, pari all'11,3% del beneficio.

Ecco così che nelle casse pubbliche italiane rientrano circa 11 centesimi per ogni euro di taglio, pari a circa 136 milioni sul costo dichiarato di 1,2 miliardi dell'estensione del ridimensionamento dell'Irpef per il ceto medio.

Questi numeri, si evince dai calcoli elaborati da Sbraletta, sono quelli dello scenario centrale, dove la quota di spesa è del 50% del beneficio in busta paga ottenuto con il taglio Irpef.

Se si considera invece, una spesa del 40% dei 500 euro massimi in più all'anno per i contribuenti fino a 55 mila euro, il ritorno per l'erario sarebbe dell'8,2%, ossia di 41 euro. Questo vuol dire che per ogni euro del taglio Irpef rientrerebbero nelle casse pubbliche 8,2 centesimi. Il beneficio complessivo toccherebbe quota 98 milioni di euro. Alzando ancora l'asticella, invece, considerando una quota di spesa del 70%, il taglio Irpef varrebbe per lo Stato 194 di euro di gettito extra. Con un ritorno di 81 euro per contribuente e di 16,2 centesimi per ogni euro in meno di tasse.

Quel che è certo è che la misura resta dunque, almeno in larga parte, un costo netto per la finanza pubblica, nell'ordine di un miliardo di euro annuo. (riproduzione riservata)


Giorgia Meloni





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1997